

04.09.2008 - Peso leggero: L'insostenibile pesantezza dell'essere

di Francesco Musolino

«Il cielo era azzurro e inondato di luce, tutto sembrava nuovo, si sarebbe detto che la città fosse stata scartavetrata, coperta di sabbia e poi strofinata per liberarla dalla pelle morta».

Il tema del pugilatore ha attratto numerosi scrittori importanti: un eroe duro eppure spesso fragile nella vita privata che si rifugia sul ring per sfuggire alla propria intimità. Curiosamente fuggendo da se stesso finisce sotto i riflettori mettendosi al centro dell'attenzione di tutti.



Proprio così avviene per il giovane pugile Antoine che di giorno seppellisce i morti per conto di un'agenzia di pompe funebri e la sera si allena in una palestra di periferia, saturata di senso di rivalsa e disperazione.

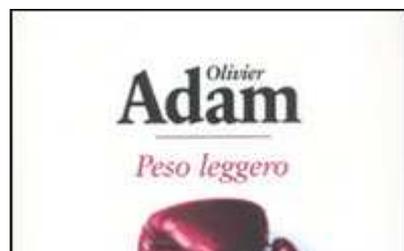
Chef, l'allenatore di Antoine, è qualcosa di molto simile ad un padre per lui che lo ha prematuramente perso. Da Chef Antoine si rifugia quando i colpi della vita si fanno troppo duri e a volte non riesce nemmeno ad allenarsi perché continua ad annegare i suoi ricordi nell'alcool, l'unica antidoto efficace per quel

tipo di dolore. Con Chef, finito l'allenamento, bazzicano i quartieri cinesi, immergendosi nella loro variopinta e chiassosa dimensione kitsch resa con maestria da Olivier **Adam**.

Proprio qui avviene l'incontro con la bella Su, eppure lo spettro della sorella Claire incombe su loro; il ricordo, vero o presunto, del loro grande amore mai sbocciato, aleggia e condanna Antoine al flagello dei ricordi felici dell'infanzia ormai trascorsa e il presente è una continua e feroce smentita dei suoi sogni e delle sue speranze nei confronti della sorella.

Colpiscono le descrizioni, fulminanti perché capaci di carpire l'essenza delle cose, eppure rapide, come se le parole bruciassero e facessero appena in tempo a registrare ciò che gli occhi febbrilmente osservano. Nella narrazione di Adam c'è una grande cura per i colori e le sensazioni del protagonista ma tutto è reso in poche, pochissime righe, condensando tutto in un periodo, a volte in una battuta persino: *«Ho camminato nella notte schifosa e umida, Parigi a un tratto mi disgustava».*

Al di là del risentimento, della rabbia per un passato idilliaco e per questo ancor di più inevitabilmente perso, del disagio provato sul lavoro seppellendo i morti e accorgendosi di provare qualcosa per i loro cari, il sentimento dominante in "Peso leggero" è un'amara malinconia con la quale Olivier Adam – giovane promessa francese con all'attivo già cinque



romanzi - firma ogni pagina di questo romanzo già trasposto cinematograficamente nel 2004, riscuotendo grande successo in patria.

Titolo: Peso leggero
Autore: Olivier Adam
Editore: Minimum Fax
Collana: Sotterranei
Pagine: 123
Prezzo: € 10
Traduzione a cura di Maurizia Balmelli



Pagina stampata da **Normanno.com giornale elettronico**. <http://www.normanno.com>
Vietata la copia e la distribuzione (anche parziale) senza la previa autorizzazione della redazione
Per maggiori informazioni redazione@normanno.com
Copyright 2002-2003 Normanno.com

